

VareseNews

I volontari di “Strade Pulite” continuano a fare il pieno di immondizia

Publicato: Giovedì 15 Aprile 2021



C'è chi è in pensione, chi lascia la bambina piccola alla nonna per qualche ora per andarci, chi lo fa nel tempo libero, chi è nonno e ha a cuore il mondo da lasciare ai nipoti, chi ogni settimana e chi ogni tanto. Tutti **hanno in comune una cosa**: la voglia di vedere le nostre “Strade Pulite”.

Sono noti soprattutto nelle zone dell'Alto Varesotto dove tutto ebbe inizio nel **2015**, quando **Damiano Marangoni** decise di dedicare un paio d'ore al giorno munito di bici, guanti e sacchi della spazzatura alla pulizia della statale della **Valganna**. Dopo qualche mese era diventato una **legenda in valle**, chi passava in macchina pensava “Eccolo lì, che grande!” e via una clacsonata di appoggio ogni tanto.



Damiano Marangoni

Dai clacson ai nuovi adepti non ci è poi voluto molto: sono in tanti, decine, oggi i **volontari di Strade Pulite** che si organizzano e si mettono d'accordo sulla popolata [Pagina Facebook del movimento](#). Non solo a livello di "personale", ma anche a livello "territoriale" **la rete si è allargata** e sono nati gruppi di raccoglitori a **Varese**, in **Valcuvia**, fino alla zona del **Milanese**.



volontari in provincia di Milano

Negli scorsi giorni è toccato di nuovo a lei, **la SS233**, la famigerata **statale della Valganna** da dove tutto ebbe inizio e che a distanza di anni continua, purtroppo, a regalare decine e decine di sacchi di rifiuti da raccogliere. **Lattine e bottiglie di vetro**, solitamente, quelli che vanno per la maggiore. Lanciati dalle auto, dai camion e dai ciclisti in corsa. Lascia sbalorditi pensare che un **gesto vile** come il lanciare un rifiuto fuori dal finestrino sia ancora così diffuso. Gesto che se è sbagliato e deprecabile a prescindere dal contesto qui, nella bellezza dei boschi di una delle aree verdi più ampie e preziose della provincia e nel contesto tutelato del Parco del Campo dei Fiori, suscita ancora più **rabbia e sbalordimento**.

Si legge sulla loro pagina:

“Continua l’impegno di **Andrea della Fontana** nei dintorni della **SS233 in territorio di Induno Olona (VA)**. Ieri pomeriggio (13 aprile ndr) ha pulito i 50 metri del **torrente Valfredda** sotto la statale, subito dopo l’ultima galleria, tra i molti rifiuti ha recuperato anche 1 albero di trasmissione di un camion. Grazie e complimenti!”



Andrea Della Fontana ad Induno

E ancora:

“Ottimo lavoro ieri pomeriggio (14 aprile, ndr) ancora sulla **SS233** ma questa volta nel **comune di Valganna (VA)**. Il bel gruppo di volontari si è adoperato per liberare dai rifiuti la statale nel tratto dell’abitato di Ganna, riempiti una **decina di sacchi** di cui 4 solo delle famigerate bottiglie di vetro e lattine. Grazie e complimenti a **Shirley Barison, Martina Landi, Andrea della Fontana ed Ermanno Masseroni**”



Solo pochi giorni prima altri volontari avevano ripulito un tratto di statale nel **Comune di Grantola**, andando a riempire in poche ore ben 24 sacchi dell'immondizia in soli 2km: " Ci siamo occupati della **SP43 nel territorio di Grantola (VA)**. In 7 ore, nei circa 2 km che vanno dall'entrata del paese al confine con il comune di **Cunardo**, sono stati riempiti ben **24 sacchi** di cui **8 di vetro e lattine**, recuperate anche 4 racchette da tennis, 1 cerchione e 1 copertone d'auto. Grazie e complimenti al consolidato gruppo Ermanno Masseroni, Luciano e M. che segnala le parole di ringraziamento dell'amministrazione comunale e confida in più controlli e sanzioni."



I volontari a Grantola

Perché se è vero che negli ultimi mesi si sente sempre più spesso parlare di “**Plogging**“, cioè della moda di *andare a correre raccogliendo da terra i rifiuti*, e se è vero che il fenomeno lanciato in Svezia da Erik Ahlström, utente di instagram, non può che essere guardato in maniera positiva, c’è da ricordare una cosa. Da qui, dai boschi e dai piccoli abitati della Valganna – dove se entri un bar al 90% delle probabilità sentiresti commentare “**Ma sà l’è ul plogging?**” – senza pensare di essere “instagrammabili” ma piuttosto bardati in gilet catarifrangenti (per non farsi stirare dalle auto che passano sempre a folle velocità), è partito anni prima il movimento dei raccatta spazzatura.

Per i quali la moda di raccogliere rifiuti non si è mai pensato potesse essere una mod-a, ma piuttosto un mod-o giusto e alla portata di tutti, per **prendersi cura del bello che ci circonda**.

Seguite la loro pagina, **entrare a fare parte del team** dei raccoglitori di “Strade Pulite”!

Eleonora Martinelli

eleonora.martinelli@varesenews.it